



## COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che nelle ultime 24 ore l'attività eruttiva ai crateri sommitali dell'Etna si è ulteriormente intensificata. Al Cratere di Nord-Est è continuata l'attività stromboliana, con esplosioni quasi continue. Durante le ore notturne la visibilità era fortemente limitata a causa di una densa copertura nuvolosa; tuttavia le nuvole erano costantemente illuminate da forti bagliori. Verso le ore 09:00 UTC, in condizioni di visibilità parzialmente migliorate, si è osservato un rapido incremento nell'intensità dell'attività, con fontane di lava alte circa 150-200 m e continua emissione di cenere. Alle 09:50 l'attività del Cratere di Nord-Est è nuovamente diminuita con sporadiche emissioni di cenere.

A partire dalle ore 06:00 circa, nelle immagini di webcam non INGV si sono viste emissioni di cenere e vapore da una zona sul lato orientale dell'area sommitale, dove ha avuto inizio un flusso lavico, che si sta dirigendo verso l'alta Valle del Bove. Con il miglioramento della visibilità si è potuto osservare che si era aperta una bocca sull'alto fianco orientale del cratere Voragine, con sporadiche emissioni di cenere, e dalla quale pare abbia avuto inizio il flusso lavico. La persistenza di una copertura nuvolosa sul versante orientale dell'Etna preclude l'osservazione dell'estensione di questa colata lavica; è in corso un sopralluogo di personale INGV-OE per ottenere informazioni più dettagliate.

Dalla mattinata di ieri 26 dicembre sono inoltre avvenute frequenti emissioni di cenere dalla bocca BN-2 del cratere Bocca Nuova.

L'attività dei crateri sommitali sta producendo una colonna eruttiva alta diversi chilometri, maggiormente di vapore bianco, che si sta dirigendo verso ovest-sud-ovest. Non si segnalano al momento ricadute di cenere in aree popolate.

L'ampiezza media del tremore vulcanico ha proseguito il trend in aumento segnalato nel precedente comunicato portandosi su valori molto alti intorno alle 12:00 UTC di ieri. Pur se con oscillazione l'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta pressoché stazionaria su questo livello sino alle 05:00 UTC circa di questo mattino, quando ha mostrato un repentino aumento, culminato alle 05:50 UTC circa, seguito da un altrettanto repentino decremento. Intorno alle ore 08:10 UTC circa si è osservato un ulteriore rapido incremento dell'ampiezza del tremore vulcanico i cui valori, alle ore 08:45 UTC circa, sono diventati tipici di quelli associati alle fontane di lava. A partire dalle ore 09:50 UTC circa si registra una rapida diminuzione dell'ampiezza del tremore vulcanico. La localizzazione del centroide delle sorgenti del tremore vulcanico permane nell'area del Cratere di Nord-Est e per la precisione leggermente a NW delle bocche eruttive, ad una elevazione di circa 2700 m s.l.m.

Gli eventi infrasonici hanno continuato a manifestare una frequenza di accadimento molto elevata, con associate ampiezze ugualmente elevate. Gli eventi continuano ad essere localizzati principalmente al Cratere di Nord-Est e subordinatamente alla Bocca Nuova. Dalle ore 08:40 alle ore 09:50 UTC circa è stato osservato un altro episodio di tremore infrasonico con ampiezze decisamente elevate tipiche dei valori associati alle fontane di lava. Un altro episodio, ma con ampiezze minori, era stato osservato questa mattina tra le 05:30 e le 06:10 UTC circa.

L'analisi dei dati di deformazione del suolo evidenzia deformazioni visibili sulle reti



**clinometrica e sul dilatometro DRUV.** Su quest'ultimo, una diminuzione di circa 110 nanostrain è evidente dalle 8:30 UTC alle 9:40 UTC, quando il trend sembra invertirsi nuovamente. Sui clinometri dell'area sommitale è visibile un segnale associabile a una deflazione dell'area craterica; debolmente visibile anche sui sensori a quota intermedia. In particolare, al clinometro sommitale ECP, sono visibili due fasi di deformazione: la prima mostra una deformazione di circa 5 microradiani dalle 16:30 UTC alle 21:00 UTC circa, la seconda variazione ammonta a circa 3.5 microradiani dalle 9:00 UTC alle 10:00 UTC. Nessuna deformazione dalla rete GNSS ad alta frequenza è rilevabile al di fuori del rumore strumentale..

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



### **Disclaimer**

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.